



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Serviti di me Signore!

Signore, voglio donarti la mia vita.

Voglio che la tua volontà sia il principio dei miei atti.

Serviti di me Signore!

Serviti di me quando posso ancora pensare,

Serviti di me quando posso ancora amare,

Serviti di me quando posso ancora aiutare,

Serviti di me quando posso ancora lottare.

Fa' di me uno strumento nelle tue mani,

un testimone vivente del Dio vivente.

O Dio, che il mio essere risplenda del tuo essere,

e che ogni istante della mia vita sia vissuto

non secondo la mia volontà, ma secondo la tua.

Ebenezer Woungly Massaga – Camerun

(Tratto da *In attesa del mattino*, della Cevaa, 1991, p. 87)

SCEGLIETE OGGI CHI VOLETE SERVIRE

Giosuè radunò tutte le tribù di Israele a Sichem, e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli ufficiali del popolo, i quali si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Così parla il Signore, il Dio d'Israele:

"I vostri padri, come Tera padre di Abraamo e padre di Naor, abitavano anticamente di là dal fiume, e servirono gli altri dèi. E io presi il padre vostro Abraamo di là dal fiume, gli feci percorrere tutto il paese di Canaan, moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. A Isacco diedi Giacobbe ed Esaù... Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto. Poi mandai Mosè e Aaronne, e colpì l'Egitto con i prodigi che feci in mezzo a esso; e dopo ciò, vi feci uscire dall'Egitto... E vi diedi una terra che non avevate lavorata, delle città che non avevate costruite; voi abitate in esse e mangiate il frutto delle vigne e degli uliveti che non avete piantati".

Dunque temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà; togliete via gli dèi ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume e in Egitto, e servite il Signore. E se vi sembra sbagliato servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume o gli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo il Signore».

(GIOSUÈ 24:1-8;13-15).

Conquistata la Terra Promessa, Giosuè, ormai anziano, convoca un'assemblea a Sichem, affinché il popolo rinnovi il proprio patto col Signore. Giosuè ricorda a Israele la storia di questo patto, partendo dalla chiamata che Dio rivolse ad Abramo fino ad arrivare all'ingresso nella Terra Promessa.

La fede di Israele non si basa su dogmi o dottrine religiose, ma si basa sulla storia dell'incontro tra Dio e il popolo ebraico. Questa storia inizia dalla chiamata che il Signore rivolge ad Abramo e prosegue con il rinnovo di questa chiamata a tutti i suoi discendenti.

La risposta alla chiamata del Signore si traduce in un cammino verso la liberazione da ogni forma di schiavitù e di dipendenza. Il Signore libera, infatti, Israele dall'attaccamento agli idoli pagani, dalla schiavitù d'Egitto e dalla minaccia degli Amorrei che occupavano la Palestina. La meta di questo cammino di liberazione è il dono della terra. Il Signore, infatti, dice al suo popolo attraverso la voce di Giosuè: *«vi diedi una terra che non avevate lavorata, delle città che non avevate costruite; voi abitate in esse e mangiate il frutto delle vigne e degli uliveti che non avete piantati»*. Il Signore chiama, il Signore libera e il Signore dona. La vita di Israele dipende da questa triplice azione del Signore a favore del suo popolo eletto.

Israele non deve mai dimenticare che la propria esistenza, come popolo e nazione, non dipende dalle proprie forze umane ma è frutto della grazia di Dio che chiama, libera e dona gratuitamente. Dimenticare l'azione misericordiosa di Dio significherebbe la rovina. Il popolo eletto, senza l'aiuto del Signore, ritornerebbe a essere schiavo dei poteri e degli inganni di questo mondo idolatrico. Questo è il motivo per cui Giosuè richiama il suo popolo a rimanere ben ancorato al proprio Dio: «*Dunque temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà*».

Il Signore si era manifestato a Israele come un Dio potente e misericordioso, liberandolo dalla schiavitù d'Egitto e donandogli una terra che non aveva lavorato e delle città che non aveva costruito. Pertanto, Israele è chiamato a riconoscere che la propria esistenza di popolo dipende dalla grazia di Dio ed è anche chiamato a rispondere con gratitudine all'azione misericordiosa del suo Dio servendolo con integrità e fedeltà.

Ma, *servire il Signore con fedeltà* significa rifiutare di servire tutti gli altri dèi. Israele è sempre stato circondato da popoli che servivano altre divinità e diverse volte nella sua storia capitò che lo stesso popolo eletto adottò quei falsi dèi. Lo fece, per esempio, il re Salomone per accontentare le sue tante mogli pagane e continuarono a farlo altri re dopo di lui con conse-

guenze devastanti per tutta la nazione, che ritornò a essere schiava degli assiri e dei babilonesi. Prima che tutto questo avvenisse, il popolo era stato messo in guardia da Giosuè, che disse: «*togliete via gli dèi ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume e in Egitto, e servite il Signore*». Giosuè pone Israele di fronte ad una scelta radicale: «*se vi sembra sbagliato servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume o gli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate*». Non è possibile servire allo stesso tempo il Signore e le divinità pagane: occorre fare una scelta tra l'uno e le altre.

Inoltre, questa è una scelta personale da compiere: il Signore pone ogni singolo membro del suo popolo di fronte a questa scelta. Ognuno è chiamato in causa di fronte a Dio e nessuno può delegare la sua scelta agli altri. Giosuè, dopo aver invitato l'assemblea radunata a Sichem a servire il Signore, fa lui stesso la sua scelta personale, dicendo: "*quanto a me e alla casa mia, serviremo il Signore*".

Giosuè include nella sua personale scelta di seguire il Signore anche la sua casa. Questo significa che la fede, oltre ad avere una dimensione personale, ha anche una dimensione comunitaria che comprende, oltre al mio rapporto personale col Signore, anche il mio rapporto con la mia casa ossia con

il mio prossimo più vicino a cui sono chiamato a testimoniare la mia fede e con il quale sono chiamato a dividerla. La mia relazione personale con Dio mi inserisce, così, in una rete di relazioni interpersonali al fine di servire il Signore non da solo ma con gli altri che, con me, hanno fatto la stessa scelta di servire il Signore.

Anche noi oggi siamo chiamati a scegliere chi servire tra Dio e le divinità pagane. È vero, noi non adoriamo più idoli di pietra, ma ci sono tante altre divinità moderne delle quali potremmo essere al servizio senza neanche rendercene conto. Pensiamo ai tanti *miti del nostro tempo* che il filosofo Umberto Galimberti, in un libro di pochi anni fa, ha riassunto in miti individuali (come il mito della giovinezza, il mito della felicità, il mito della moda o il mito del potere) e miti collettivi (come il mito della tecnica e delle nuove tecnologie, il mito del mercato e della crescita economica, il mito della globalizzazione e quello della sicurezza). Queste sono le divinità imposteci dalla società nella quale viviamo: il dio denaro, le leggi sacre del mercato e il consumismo; l'ambizione, la carriera e il successo a tutti i costi. Le chiese nelle quali si celebrano queste divinità moderne sono gli ipermercati, la televisione, internet, facebook... strumenti che entrano nelle nostre case, condizionando la nostra vita quotidiana e la nostra psiche.

I sacerdoti che amministrano queste divinità sono le multinazionali, la borsa, le banche, le agenzie pubblicitarie e così via. Tutti noi siamo soggetti a questo potente sistema che genera illusioni, disparità sociale, stress, alienazione, inquinamento e malattie. Questo moderno sistema idolatrico ci rende schiavi senza che ce ne rendiamo conto. Ma ecco che una Parola ci raggiunge e ci dice: «*scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi di questo mondo o il Signore*». Mentre siamo schiavi del sistema idolatrico di questo mondo, servire il Signore è una libera scelta. Le divinità pagane del nostro tempo ci sottomettono al loro servizio, rendendoci degli ingranaggi nelle loro mani. Il Signore, invece, ci chiama a servirlo attraverso una nostra libera scelta. A differenza delle moderne divinità che s'impongono nelle nostre vite fino a strumentalizzarle al loro servizio, il Signore si propone a noi senza imporsi: Egli ci chiama a servirlo senza costringerci a farlo.

Ora, mentre la chiamata del Signore raggiunge il popolo eletto attraverso la guida di Giosuè, il Signore, oggi, chiama ciascuno/a di noi attraverso un nuovo Giosuè, che è il suo Unigenito Figlio. Il Cristo Risorto ci chiama a seguirlo proprio come chiamò i suoi primi discepoli. Questa è la chiamata che il Signore oggi ci rinnova: «*scegliete oggi chi volete servire*».

Il Signore Gesù ci chiama a seguirlo non domani, ma oggi stesso: non possiamo rimandare a domani questa chiamata perché è oggi che il Signore ci chiama. Alcuni credono di non essere ancora pronti a seguire il Signore e altri pensano che non sono ancora abbastanza degni di seguirlo. Ma Egli ci chiama così come siamo, con tutti i nostri limiti e le nostre incapacità umane, ed è Lui che ci rende capaci di seguirlo dal momento in cui noi decidiamo di rispondere alla sua chiamata, lasciando tutto il resto alle nostre spalle. Così fecero i suoi primi discepoli: Gesù li chiamò, mentre essi erano concentrati sul loro mestiere di pescatori, e disse loro: «*Seguitemi*». Ed essi, *subito*, lasciarono le reti e lo seguirono (Mc 1:16-20). Oggi potrebbe essere l'occasione giusta per rinnovare la tua risposta di fede di fronte alla chiamata del Signore o per rispondere finalmente per la prima volta a questa chiamata in modo fermo.

Il Signore vuole illuminarci con la sua Parola, affinché possiamo scorgere gli idoli di questo mondo che ci strumentalizzano ed essere liberati dal loro potere ingannevole. Gesù diceva: «*conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*» (Gv 8:32). La Parola del Signore è la verità: quanto più ci ciberemo della sua Parola, tanto più saremo liberati dal potere delle divinità illusorie di questo mondo che ci rendono schiavi.

Oggi il Signore ci chiama a fare la nostra scelta personale: scegliamo oggi chi vogliamo servire e, se ci decidiamo per il Signore, togliamo via di mezzo tutti gli altri dèi che promettono e non mantengono, che ci offrono grandi aspettative destinate prima o poi a fallire e a deluderci. Soltanto il Signore mantiene le sue promesse al tempo opportuno, perché è soltanto Lui che guida la storia e che guida la vita di ciascuno/a di noi secondo i suoi disegni.

Troppe divinità oggi ci circondano. Troppi idoli in questa nostra società vogliono sedurci con le loro promesse di successo, di benessere e di felicità: denaro, carriera, bellezza, divertimento, comfort ecc. Questi idoli che ci siamo costruiti non fanno altro che ingannarci, perché promettono più di quanto possano in realtà darci. Nulla di tutto questo, infatti, potrà darci veramente la felicità, la pace e la pienezza di vita che cerchiamo. Ma il Signore è l'unico che può donarci una vita nuova, vissuta in comunione con Lui, in armonia con noi stessi e in pace col prossimo.

E, allora, cos'altro aspettare..? Scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi di questo mondo o l'unico vero Signore della storia e del creato che si è manifestato a noi in Gesù Cristo.

Ruggiero Lattanzio

CALENDARIO BIBLICO 2016

10^a edizione

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe

CARATTERISTICHE

Tema: Le benedizioni bibliche.

Foto: di Viviana Arcidiacono.

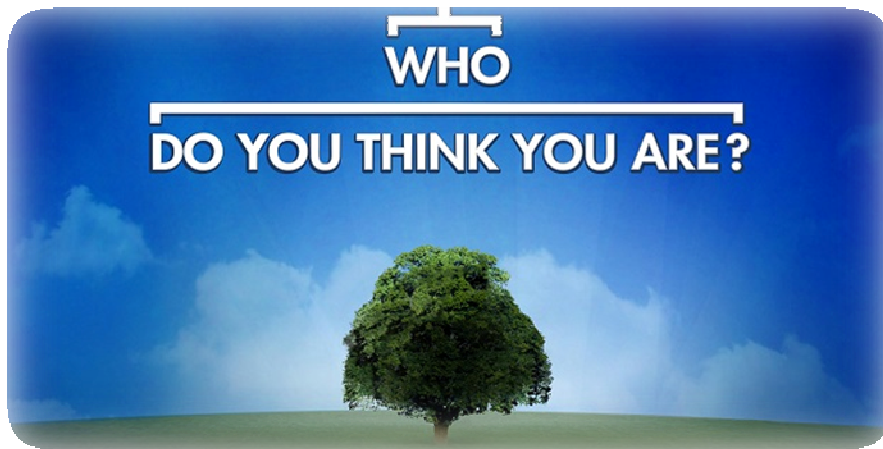
Parte superiore: foto con versetto biblico.

Parte sottostante: mesi con versetti biblici giornalieri.

Pagine in appendice: indirizzario Pastori/re e Chiese dell'UCEBI.

Progettazione e grafica: Anna Dongiovanni.

Prezzo: Euro 3,50 cadauno.



Seminario a cura di Alessandro Gatti

Pastore della Chiesa di Casorate Primo (Pv)

“Se conosci Dio, conosci anche te stesso” G. Calvino

Sabato 21 novembre 2015

dalle ore 09:30 alle 17:30

Chiesa Battista di Altamura, Via Parma n° 58

CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
1 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore con Cena del Signore	17:30 18:45
3 Martedì	Incontro per giovani nella fede	20:00
5 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
8 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
10 Martedì	Percorso biblico sulla <i>Lettera ai Romani</i>	20:00
12 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
15 DOMENICA	Incontro di preghiera Culto a cura di un predicatore	17:30 18:45
17 Martedì	Incontro per giovani nella fede	20:00
19 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
22 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
24 Martedì	Percorso biblico sulla <i>Lettera ai Romani</i>	20:00
26 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
29 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it